

## Convivere tra le scrivanie vince la coppia casa&ufficio

In aumento le unioni tra colleghi. Ecco come non farle naufragare. Negli Usa l'8% delle piccole imprese è avviato da moglie e marito: meno spese e più intesa

di LAURA LAURENZI

**ROMA** - Lavorare insieme. Moglie e marito che dividono professioni e mestieri, e diventano una ditta, formano un sodalizio. Quali rischi si corrono a unire carriere e aspirazioni, a cancellare il confine fra la vita privata e l'ufficio? Lavorare in coppia spesso abbatte i costi. In un lungo articolo che il Wall Street Journal ha dedicato a questo fenomeno si sottolinea come l'8 per cento delle piccole imprese avviate negli Stati Uniti negli ultimi anni - anni di crisi - abbiano come proprietari coppie di mariti & mogli. Nelle professioni accade molto più spesso che ci si incontri e ci si conosca sul lavoro e ci si sposi per affinità elettive, fra colleghi. Nessuno può capirti meglio di chi condivide con te la stessa attività. "Ci si viene incontro sui tempi, sugli impegni improvvisi. E quando c'è armonia e complicità il lavoro in comune prospera - osserva la psicoterapeuta Maria Rita Parsi - Se invece nascono discrepanze, gli equilibri si rivelano estremamente precari, come risulta da molte terapie di coppia. Il tasso di competitività, se si fa lo stesso lavoro, è ancora più alto".

Gli esperti sono prodighi di consigli: non chiudersi al resto del mondo, non separare il lavoro dalla vita privata, creare una tribù con i propri collaboratori anziché isolarsi nella vita a due, credere negli stessi valori, definire con chiarezza i ruoli. Una cosa è certa: spesso il successo professionale premia proprio quelle coppie cementate da un vero grande amore, da un'intesa profonda e duratura. Un esempio è quello dell'architetto Massimiliano Fuksas, che non perde l'occasione di tessere gli elogi della moglie Doriana, partecipe di ogni suo progetto. "La mia relazione con lei è eccezionale - ripete - Gli alberi sono fatti di tronco, rami, foglie e fiori. Nel lavoro non so se io sono i fiori o il tronco, ma insieme siamo l'albero". Ottavio e Rosita Missoni devono uno all'altra il loro successo, un sodalizio che dura da 56 anni. "È stata una combinazione fortunata. Abbiamo fatto lo stesso mestiere avendo responsabilità e compiti separati", racconta Rosita. Litigi mai? "Litigi spesso e anche furibondi, ma quasi tutti per motivi professionali, in ufficio. In questo modo la sera tornavamo a casa già scaricati dalle tensioni e pronti ad andare d'amore e d'accordo". Competitività? "Certo, ma siamo molto diversi. Lui è un vincente nato, un campione abituato al podio. Io tendo a nascondermi".

L'intesa coniugale può portare a riconoscimenti straordinari, basta pensare all'Oscar per la scenografia assegnato a Dante Ferretti e a sua moglie Francesca Lo Schiavo. "Lei è la mia tre quarti, io sono solo un quarto", confessa lui. E sono in molti a ritenere che il Nobel a Dario Fo sia, almeno in parte, merito anche di Franca Rame. Non è indispensabile essere sposati per formare una coppia di ferro, nella vita privata come nel lavoro. Si pensi a Riccardo Scamarcio e Valeria Golino, o a Stefano Accorsi e Laetitia Casta. Sono colleghi Piero Fassino e Anna Serafini, lui parlamentare da quattro legislature e lei da sei. Sono colleghi, anche se profondamente diversi, Maurizio Costanzo e Maria De Filippi. Sono colleghi i produttori Pietro Valsecchi e Camilla Nesbit. In due per vincere. La parola a un parrucchiere: Gianfranco Nardi lavora da 37 anni a fianco della moglie Nadia. Hanno un salone di bellezza a Roma con clientela di gran nome: "Fra noi c'è un feeling perfetto, altrimenti non sarebbe possibile stare dodici ore di fila accanto alla stessa persona e poi tornare a casa e starcene altre dodici. Cioè ventiquattro".

## Matrimoni in crisi? Dario Fo, sposato da 60 anni: “Non c’è una ricetta”

Ma «quale ricetta, se ce l’avessi, l’avrei lanciata sul mercato!». Ricorre alla battuta, il Premio Nobel Dario Fo per liquidare ogni tipo di regola o comportamento che possa assicurare un matrimonio felice. «Nessuna ricetta» quindi ma Fo di unioni di ferro se ne intende visto che con sua moglie, Franca Rame, ha da tempo festeggiato le nozze di diamante.

Sposati da oltre 60 anni, e nonostante tante crisi, sono ancora e «felicemente» insieme. Una coppia che rappresenta una sorta di controtendenza visti [i dati odierni dell’Istat](#) sulle separazioni e divorzi che nelle unioni di lungo tempo vede le nuove fragilità: il numero di quelle finite con più di 25 anni di convivenza alle spalle è, infatti, triplicato in 13 anni.

Tanto è vero che la cronaca rosa è sempre ricca di storie di matrimoni, anche lunghi, finiti. Come nel caso di Albano e Romina Power (che il 22 luglio avrebbero festeggiato i 40 anni di matrimonio) e che invece vivono separati da tempo. Ma sono tante le storie di coppie con lunghe convivenze che finiscono con traumi e drammi, perchè ad una certa età non è facile ricostruirsi una vita, in particolare se non ci sono soldi, e soprattutto una casa.

«Io e Franca siamo stati fortunati» dice subito Fo. Crisi? «Sempre, ne abbiamo avute di continuo. Molte però sono liti che prevedono solo quattro risate. Per il resto, non so. È difficile dire cosa serve per una buona convivenza, non ci sono ricette. Forse, nel nostro caso, l’aver fatto lo stesso mestiere ha aiutato».

Ma anche questo non è una garanzia: «Conosco tante coppie nel nostro ambiente che si sono separate. La riuscita di un rapporto d’amore è un fatto misterioso, sempre sorprendente, non c’è una legge». Nella coppia Fo-Rame, «è lei – sottolinea Dario – che decide come impostare le cose. È lei ad avere le idee chiare sulle cose organizzative. Può essere un viaggio o una decisione su come impostare un lavoro».

Di certo, la moglie ha un grosso ascendente su Fo: «è lei che ha il senso critico di un testo teatrale. Franca mi ha dato un grosso contributo intellettuale». Forse, «nel mio caso, ha aiutato anche aver vissuto tante situazioni tragiche come la violenza subita da Franca o i momenti negativi del nostro lavoro come l’ allontanamento di 16 anni dalla Rai. Abbiamo dovuto inventarci il modo per tirare a campare».

Fo azzarda che se marito e moglie fanno un lavoro diverso spesso le cose possono non andare sempre bene: «penso ad una casalinga, un mestiere terrificante. L’uomo non sempre capisce cosa fa, e questo può essere pericoloso. Credo che nel nostro caso, il successo della nostra unione sia aver diviso responsabilità ed aver condiviso progetti da realizzare. Se non si producono battaglie insieme, è difficile reggere».

E l' amore che peso ha? «È la lettura che si ha dell'amore» che contribuisce a vivere bene insieme, non l'idea di amore in sè. «A volte, vedo coppie che non si capisce come fanno a stare insieme, altre che invece sembrano legate da una passione quasi religiosa e poi invece esplodono... Non riesco davvero a trovare una ricetta del vivere insieme!» ribadisce l'artista.

22 luglio 2010 |